



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Acque ed Energia

Procedimento: n. 1396/13

Prat. 388 (PD)

Oggetto: Art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 –

Variante dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico sul torrente Mallero in territorio del comune di Chiesa in Valmalenco (SO).

Beneficiario: MALLERO ENERGIA s.r.l.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica –

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione paesaggistica provinciale riunitasi in data 11/03/2013 (OdG n. 9).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di variante dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico in argomento, conclusosi con determinazione del dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave n. **1025** del **13 ottobre 2014**.

Sondrio, 14 ottobre 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Ing. Antonio Rodondi



foglio n. 1 di 1



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Acque ed Energia

Commissione del 11 marzo 2013

OdG n. 9

Opere: Impianto idroelettrico sul torrente Mallero in territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco (SO). Variante all'autorizzazione unica n. 630 del 12/04/2010.

Richiedente: Mallero Energia s.r.l.

Vincoli paesistici vigenti: art 142 comma 1, lettere c) e g) del D. Lgs. 42/2004.

Funzioni amministrative di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lettera e ter) della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni.

Premessa - Iter istruttorio:

- in data 21 novembre 2006, la Provincia di Sondrio ha assentito alla società Mallero Energia s.r.l. la concessione di derivare acqua ad uso idroelettrico dal torrente Mallero in territorio del comune di Chiesa in Valmalenco (piccola derivazione);
- in data 21 luglio 2008 la società Mallero Energia s.r.l. ha chiesto l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico;
- in data 24.11.2009 il progetto è stato sottoposto alla commissione paesaggistica provinciale, che ha espresso parere favorevole (condizionato);
- in data 12.04.2010 la Provincia di Sondrio ha rilasciato l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico (piccola derivazione);
- in data 04.10.2010 e 04.10.2011 la società concessionaria ha chiesto due varianti al progetto definitivo approvato (analizzate anche dalla commissione paesaggistica provinciale), che sono poi state ritirate dalla medesima società richiedente;
- in data 09.08.2013 la società concessionaria ha chiesto una nuova variante al progetto definitivo approvato;
- in data 11.12.2013 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi, nel corso della quale sono stati richiesti una serie di approfondimenti progettuali;
- in data 10.02.2014 la società richiedente ha presentato le integrazioni richieste, che saranno analizzate nel corso della seduta prevista il 02.04.2014.

Descrizione dell'intervento proposto:

Le varianti introdotte rispetto al progetto autorizzato nel 2010 - descritte negli elaborati progettuali datati agosto 2013 e gennaio 2014, a firma dell'Ing. Stefano Salvetti – sono di seguito elencate:

- a) dal punto di vista idraulico, la più importante variazione è il diverso schema progettuale: la galleria di circa 2 Km, nel progetto approvato costituiva il canale di adduzione a pelo libero tra l'opera di presa e la vasca di carico. Nella variante proposta, all'interno della galleria è invece posata la condotta forzata, mentre la vasca di carico è realizzata in corrispondenza dell'opera di presa;
- b) come conseguenza progettuale del precedente punto, è stato modificato il tracciato della galleria il cui imbocco di valle è a quota 1.280 m s.l.m., anziché 1.350 m s.l.m. (galleria con pendenza media del 3 % anziché 0,1 %). Ciò ha permesso di eliminare la strada di accesso all'imbocco di valle della galleria, in quanto l'imbocco è ora raggiungibile utilizzando la viabilità esistente, nonché di ridurre la lunghezza della condotta interrata;
- c) da un punto di vista esecutivo, una rilevante variazione consiste nella diversa modalità di escavazione della galleria. In luogo dell'utilizzo di esplosivo, la nuova soluzione prevede l'impiego della fresa (TBM). La nuova sezione di scavo sarà di tipo circolare con diametro pari a 3,9 m (sezione pari a 12 mq), superiore rispetto alla soluzione precedente, caratterizzata da una sezione a piedritti e calotta pari a 10 mq. In considerazione della maggior sezione si otterrà un volume di





smarino superiore rispetto alla soluzione precedente, volume che tuttavia sarà in parte ridotto in quanto l'utilizzo della TBM consentirà di eliminare gli extra-scavi tipici invece delle gallerie scavate con esplosivo. Complessivamente la stima del volume (smarino più piazzale) di materiale scavato passa da 31.500 mc a 37.500 mc. L'utilizzo della TBM non implica la necessità di realizzare particolari nuove opere viabilistiche, ad eccezione di un piazzale d'imbocco di valle che sarà utilizzato anche per l'uscita della macchina una volta terminato lo scavo e smontata la testa fresante direttamente in galleria;

- d) nei pressi dell'opera di presa viene eliminata in destra idraulica la strada per l'accesso alla galleria di servizio: il ponte conduce direttamente alla galleria, che è stata tralata più a valle. Sono inoltre state introdotte alcune variazioni alle opere idrauliche (sfioratori, scarico dissabbiatore, esatta posizione delle vasche in galleria ecc.). Per un'analisi di dettaglio si vedano le tavole C01+C16;
- e) in corrispondenza del complesso industriale esistente per la lavorazione della pietra è prevista la realizzazione della nuova strada di accesso al futuro edificio centrale, lunga circa 450 m, che si stacca dalla strada comunale per Chiareggio. Tracciato, profilo, sezioni, particolari costruttivi e rendering dell'intervento sono descritti negli elaborati progettuali (cfr. tavole F01-F07). Il tracciato ripercorre per buona parte il percorso viabilistico previsto nel PGT comunale e presenta caratteristiche costruttive ed opere d'arte tali da costituire anche un primo tratto della prospettata futura strada comunale extraurbana di collegamento tra "Via Crusca" e l'attuale viabilità per Chiareggio (due corsie per una larghezza complessiva di 6 metri).

SERVIZIO: Acque ed Energia - ISTRUTTORE: Ing. Angelo Colombi

Osservazioni dell'ufficio istruttore:

Con riferimento ai punti sopra descritti:

- a) la variazione dello schema idraulico non comporta alcuna modifica percettibile in termini paesaggistici;
- b) la modifica del tracciato della galleria comporterà un miglioramento in termini paesaggistici, in quanto viene eliminata la prevista strada d'accesso all'imbocco di valle della galleria ed inoltre si riduce lo sviluppo del cantiere relativo alla posa della condotta forzata interrata. Dovrà tuttavia essere ben analizzata la sistemazione - a lavori ultimati - della zona di imbocco della galleria;
- c) le diverse modalità di escavazione della galleria hanno conseguenze più di natura ambientale che non di tipo paesaggistico;
- d) nei pressi dell'opera di presa si ha una riduzione delle opere fuori terra e pertanto la variante è da ritenersi migliorativa dal punto di vista paesaggistico;
- e) la nuova strada nei pressi dell'edificio centrale rappresenta di fatto la variazione paesaggistica più significativa. Tuttavia, tenuto conto del contesto in cui si colloca l'opera, con le dovute prescrizioni in termini di opere di mitigazione e compensazione, si ritiene che possa risultare non peggiorativa dell'attuale stato dei luoghi. Giova a tal proposito ricordare che la commissione paesaggistica, nella seduta del 15 febbraio 2011 - a seguito della presentazione di un primo progetto di tale strada - aveva dichiarato che *"Pur ritenendo che la separazione dall'area artigianale/industriale, esercitata dalla strada, possa essere positiva, è necessario approfondire la sistemazione che si verrà a creare nell'area, precisando gli ambiti che rimarranno adibiti a deposito dei materiali lapidei, da quelli oggetto di sistemazione definitiva e compensazione ambientale, ed anche come quest'ultima venga eseguita"*. L'intervento dovrà pertanto configurarsi quale recupero paesaggistico dell'area degradata.





PARERE COMMISSIONE:

Si condividono le osservazioni dell'ufficio istruttore confermando la necessità di prevedere adeguati interventi di mitigazione sia in corrispondenza della nuova strada di accesso all'edificio centrale, che in corrispondenza del piazzale di valle di imbocco della galleria. Si dovrà prevedere un dettagliato piano di piantumazioni (numero, tipologia, disposizione ecc), che dovrà essere poi verificato in sede di collaudo dell'impianto. In particolare si ritiene necessario nella zona della nuova strada un intervento in grado di consentire il mascheramento della strada stessa e del piazzale dell'area artigianale/industriale, in modo che non risultino troppo visibili dal versante opposto (loc. "Curlo").

Dovrà essere ridotta al minimo la fuoriuscita dei fronti laterali rispetto al terreno di riporto, anche tramite l'opportuno innalzamento dei muri di contenimento.

Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. D. Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti

